

| SCAFFALE |

Il Magnificat e le vite in gioco...

A CURA DI MICHELE GOTTA

Che gioia nel riscoprire il significato di tante parole del «Magnificat» e nel trovare tanti spunti per la meditazione e la vita quotidiana! Grazie dunque a padre GianCarlo (come lui preferisce essere chiamato) per il suo ultimo libro «La casa di Elisabetta. Commento al Magnificat». Mons. Bregantini è originario di Denno (Trento); appartiene alla Congregazione dei Padri Stimmatini, nel 1994 è stato eletto vescovo di Locri-Gerace e dal 2007 è arcivescovo metropolitano della diocesi di Campobasso-Bojano. Questo testo, come lui stesso scrive nell'introduzione, «ha lo scopo di aggiungere una riflessione biblica, una meditazione sulla Parola di Dio che completi e arricchisca il momento tradizionale del Rosario». E ha scelto il Magnificat perché

di più» e perché questo canto «ci permette di cogliere lo stile di Dio nella nostra vita. Lui sta dalla parte dei piccoli, dei fragili, degli umili e degli affamati. Ma sa anche rovesciare i troni dei potenti e dei prepotenti, mette in confusione chi si sente sicuro e superbo, lascia a mani vuote i ricchi. Ogni giorno, nei nostri paesi, come cristiani, siamo chiamati a delle scelte coraggiose. Ebbene, la meditazione di questo cantico ci aiuta a compiere bene questa scelta». Ecco, così, trentun capitoletti, uno per ogni giorno del mese di maggio. Poche righe, ma ricche di stimoli e inviti alla coerenza, uniti alla (ri)scoperta della gioia cristiana. Un tascabile adatto, oltre che per il rosario a maggio, anche a momenti di preghiera comunitaria (il linguaggio immediato lo farà apprezzare pure dai giovani e da gruppi di coppie) e perché no?, da (ri)leggere nella pausa pranzo (e non soltanto la sera) per «aprire la finestra alla speranza di un giorno più bello». Altro genere di riflessioni è quello proposto da «La vita in gioco. Eluana e noi», un instant-book sul «caso Englaro» e, prima di lei, della statunitense Terri Schiavo, a cura di Massimo Pandolfi, caporedattore de «il Resto del Carlino-QN». Il testo riunisce un monologo teatrale del poeta Davide Rondoni, la

testimonianza del ministro della Salute Maurizio Sacconi, la cronaca della vicenda Englaro, dieci storie di «risvegli e mistero», gli interventi di alcuni medici, di un giurista, del fondatore della bolognese «Casa dei risvegli», del vaticanista del Tg1 Aldo Maria Valli e altro ancora. Filo conduttore: «la vita, anche la più sofferente e malata, è degna di essere vissuta fino in fondo», perché «la vita è sacra ed è un dono meraviglioso» e oggi «il primo diritto da difendere non sia quello di morire, ma il diritto alla vita». Testimonianze e considerazioni che dovrebbero stimolare il dialogo e la ricerca del «bene comune». Senza dimenticare la domanda posta da Enzo Bianchi su «La Stampa» del 15 febbraio scorso, riferendosi a certi comportamenti suscitati dalla vicenda Englaro: «Come ignorare anche gli altri segni di barbarie cui stiamo assistendo in questa amara stagione?».

a cura di Giuseppe Giacobbo
LA CASA DI ELISABETTA. COMMENTO AL MAGNIFICAT
 ed. Elledici-Isg,
 pp. 116, euro 5
 a cura di Massimo Pandolfi
LA VITA IN GIOCO. ELUANA E NOI
 edizioni **Ares**,
 pp. 224, euro 13

